

INTERVENTI DI RETROFITTING CON SOLUZIONI DI DRENAGGIO
URBANO SOSTENIBILE NEL VIALE DELLA FIERA DI VENTURINA (LI)

CUP: G59J21015580006

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

I Progettisti

IRIDRA S.r.l.

Via La Marmora, 51 50121 FIRENZE
055470729 - fax 0555475593
info@iridra.com - www.iridra.com



I Progettisti
Ing. Nicola Martinuzzi
Ing. Anacleto Rizzo
Arch. Barbara Bonadies
Paes. Riccardo Cilia

Staff collaboratori:
Ing. Chiara Zurli
Geom. Ivano Filippini

Direttore Tecnico:
Dr. Fabio Masi

R.U.P.

Ing. Riccardo Benifei

DATA	ELABORATO
Marzo 2024	E1_06

SOMMARIO

PRIME INDICAZIONI PER LA STESURA DEL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO.	4
PREMESSA	4
1 DESCRIZIONE SOMMARIA DEI LAVORI	5
1.1 STATO ATTUALE DELL'AREA DI PROGETTO	5
1.2 CONTESTO DELL'AREA DI PROGETTO	7
1.3 DESCRIZIONE COMPLESSIVA DELL'INTERVENTO	7
1.4 ANALISI DEI SOTTOSERVIZI	9
2 INDICAZIONI E PRESCRIZIONI DI SICUREZZA PRELIMINARI LEGATI AL CONTESTO DELL'OPERA.....	14
2.1 CRITERI PER LOCALIZZAZIONE E GESTIONE DELLE AREE DI CANTIERE DA ADIBIRE A DEPOSITO TEMPORANEO	14
2.2 MISURE ORGANIZZATIVE E APPRESTAMENTI DI CANTIERE VOLTI A RIDURRE LE INTERFERENZE CON IL CONTESTO.....	14
3 VALUTAZIONE DEL RISCHIO ED AZIONI DI DIMINUZIONE/RIDUZIONE DELLO STESSO.....	16
3.1 DESCRIZIONE PRELIMINARE DEI RISCHI E DELLE MISURE DA ADOTTARE LEGATI ALL'AREA DI INTERVENTO	16
3.1.1 Rischi.....	16
3.1.2 Misure.....	17
4 RIFERIMENTI NORMATIVI	19
5 STIMA DEGLI ONERI INERENTI LA SICUREZZA.....	19
6 PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE DELLE LAVORAZIONI	19
7 INDIVIDUAZIONE DELLE ZONE DI INTERVENTO E AREA DI CANTIERE.....	19

PRIME INDICAZIONI PER LA STESURA DEL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Premessa

Il presente documento definisce le linee guida del Piano di Sicurezza e Coordinamento nell'ambito della redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica (PFTE) inerente il **progetto riqualificazione del viale della Fiera mediante la realizzazione sistemi di drenaggio appartenenti alle soluzioni NBS.**

In particolare, in conformità al Codice Appalti (D.lgs. 36/2023), di seguito vengono raccolte prime indicazioni e misure finalizzate alla tutela della salute e sicurezza dei luoghi di lavoro per la stesura del piano di sicurezza e coordinamento dei lavori in oggetto e per poter dare in via estimativa una valutazione degli oneri di sicurezza.

Il piano di sicurezza e coordinamento dovrà essere redatto in conformità a quanto previsto dall'art. 100 del D. Lgs. 81/08 e quindi dall'Allegato XV; il fascicolo dell'opera secondo l'Allegato XVI allo stesso Decreto.

Nel documento seguente viene quindi fornita un'analisi preliminare del rischio mediante una prima analisi dell'area di cantiere e del contesto volta a valutare i rischi ad esso legati e successivamente i rischi specifici connessi alle lavorazioni previste. Contestualmente vengono date delle prime prescrizioni relative ai rischi individuati e al corretto utilizzo di attrezzature e mezzi d'opera al fine di garantire il rispetto delle norme per la prevenzione infortuni e la tutela della salute dei lavoratori.

Tutti i soggetti interessati dal lavoro, maestranze e figure responsabili, nonché agli utenti della Committenza dovranno essere resi edotti sui rischi specifici e sulle misure di sicurezza previste.

Il piano di sicurezza subirà l'evoluzione necessaria all'adattamento alle esigenze reali e concrete del cantiere, tenendo conto dell'utilizzo comune di impianti, attrezzature, mezzi logistici e di protezione collettiva.

In particolare dovrà essere prevista una gestione del cantiere tale per cui i lavori specifici, e tutto ciò che genera la presenza del cantiere stesso, non creino problemi sul normale andamento delle attività svolte nell'ambito interessato.

Si dovrà prevedere anche una stretta collaborazione tra il RUP, il coordinatore per la sicurezza e l'impresa in modo che il cantiere non debba subire ritardi dovuti a interferenze con attività/lavori non compresi nell'appalto in oggetto. Come esempio si dovrà considerare che per tutta la durata dei lavori, dovranno essere concordate e disciplinate eventuali occupazioni degli spazi antistanti gli accessi al cantiere, anche se momentaneamente.

É opportuno in fase di progettazione esecutiva analizzare gli aspetti principali dell'area e dell'opera, mettendo in risalto quelle situazioni che richiedono una più attenta analisi o che comportino maggiori rischi, al fine di poter meglio effettuare successivamente una specifica analisi dei rischi. Di seguito verranno esposte solo alcune considerazioni derivanti dalle analisi svolte durante la redazione del PFTE che hanno portato alla luce alcuni aspetti di particolare rilievo.

Lo scopo è quello di fornire suggerimenti utili che possano essere utilizzati come linee guida per successivi approfondimenti durante la stesura del PSC.

1 Descrizione sommaria dei lavori

1.1 Stato attuale dell'area di progetto

L'idea progettuale riguarda la riqualificazione di un'area che si trova a Venturina Terme, nella parte centrale del comune di Campiglia Marittima (LI) ed è individuata in rosso nella figura sottostante. In particolare, l'intervento interessa un'area di circa 3200 m² lungo il Viale della Fiera, che ha una lunghezza di 360 m circa. A nord-est della strada si trova il piazzale della fiera, mentre sul lato opposto c'è il parcheggio che viene utilizzato settimanalmente per il mercato. Queste aree sono situate ad una quota altimetrica di circa 10 m s.l.m. e attualmente risultano asfaltate, ad eccezione dei marciapiedi che presentano pavimentazioni in autobloccanti. Sui marciapiedi di entrambi i lati della strada sono presenti aiuole alberate poste a intervalli regolari lungo tutto lo sviluppo longitudinale del viale della Fiera.

La zona destinata alla realizzazione del nuovo parcheggio con pavimentazione permeabile si trova nella parte più a sud dell'area d'intervento, cioè in prossimità dell'incrocio tra viale della Fiera e via del Lavoro e via Silvio Pellico. L'area occupa una superficie di 155 m² e si trova ad una quota altimetrica di circa 10 m s.l.m. Allo stato attuale tale area è già utilizzata come parcheggio, è asfaltata e risulta separata dalle abitazioni tramite una aiuola con siepi ed alberi. Il terreno appare pianeggiante con una leggera pendenza verso la carreggiata stradale.



Figura 1. Area di intervento nel comune di Campiglia Marittima (LI) - Fonte: Google Earth



Figura 2. Vista dell'area di intervento dal viale della Fiera (fonte: Google maps)



Figura 3. Vista dell'area di intervento dal parcheggio della Fiera (fonte: Google Earth))



Figura 4. Vista dell'area di intervento dall'incrocio tra viale della Fiera, via del Lavoro e via Silvio Pellico (fonte: Google Earth)

1.2 Contesto dell'area di progetto

L'area interessata dal progetto è inserita in un tessuto urbano misto residenziale/servizi di densità medio. I principali elementi di interesse ai fini della sicurezza che si rilevano nel contesto sono:

- Viabilità pedonale e viaria
- Zona residenziale
- Sottoservizi
- Alberature

1.3 Descrizione complessiva dell'intervento

Il progetto prevede la riqualificazione del viale della Fiera mediante la realizzazione sistemi di drenaggio appartenenti alle soluzioni NBS che consentano di raccogliere e trattare le acque di pioggia provenienti dalla strada e dal parcheggio.

È previsto un intervento di retrofitting per la realizzazione di 23 aree di bioritenzione lungo il viale della Fiera. Tali elementi sono posizionati a distanza regolare e circa in corrispondenza delle caditoie esistenti. Le aree di bioritenzione presentano lunghezze diverse, ma larghezza costante pari a 1 m, in modo da lasciare lo spazio sufficiente per il passaggio dei pedoni e delle carrozzine sul marciapiede. Inoltre, viene rispettata una distanza minima pari 1.5 m tra il bordo delle aree di bioritenzione e le alberature esistenti lungo strada. Le aree di bioritenzione occupano una superficie complessiva di 103 m² consentendo di drenare, trattare e infiltrare le acque di dilavamento della strada.

È prevista inoltre la realizzazione di un parcheggio con pavimentazione permeabile che mantenga invariato il numero degli stalli presenti allo stato attuale, considerando per ogni stallo una dimensione standard pari a 2.5 x 5.5 m. Il parcheggio, che occupa una superficie di 155 m², è progettato per infiltrare nel terreno le acque meteoriche che cadono sul parcheggio stesso e su una porzione della strada antistante.

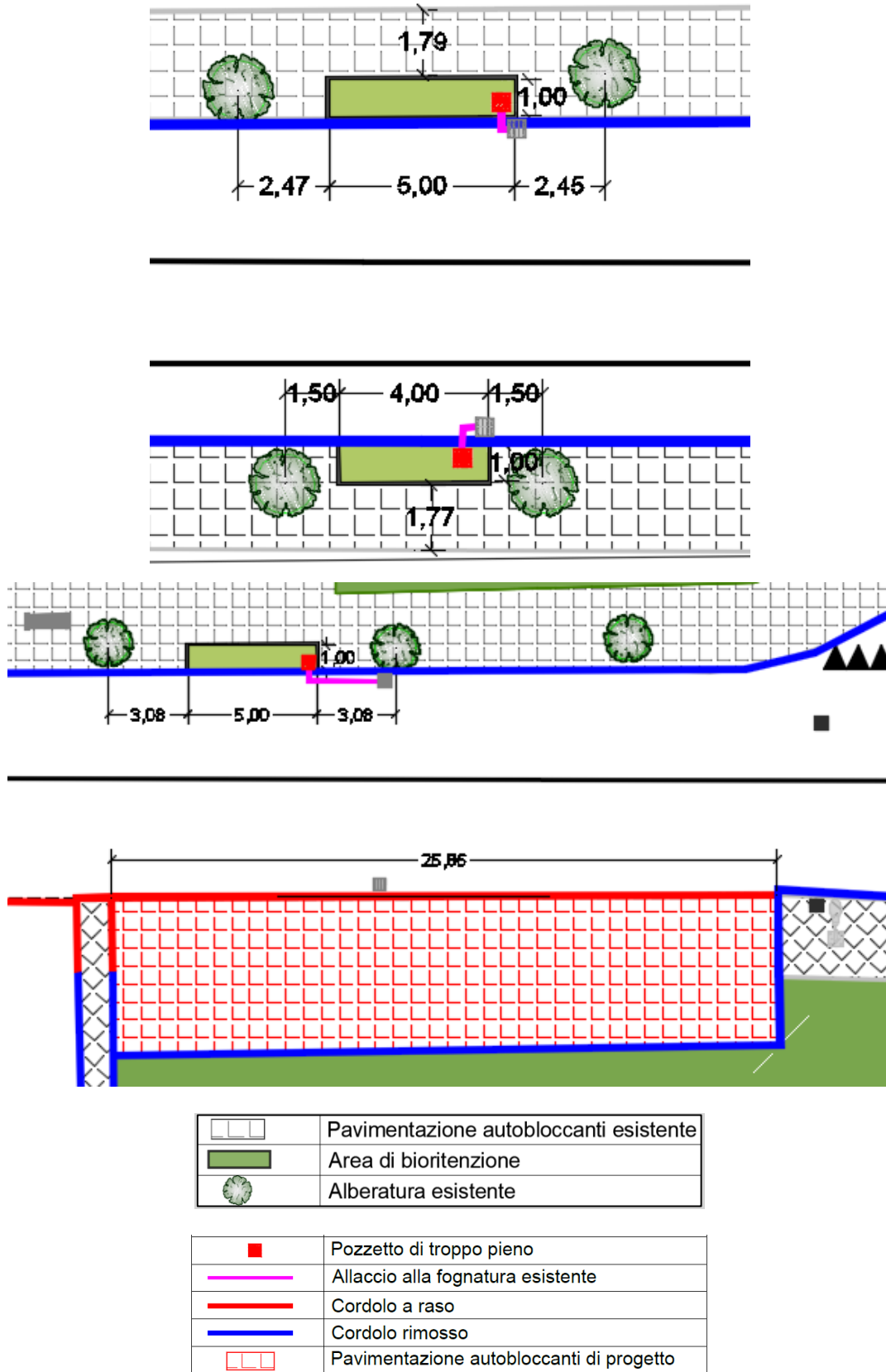
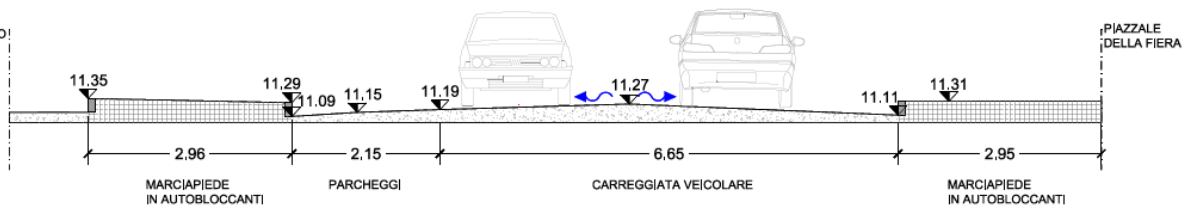


Figura 5. Estratti planimetrici dello stato di progetto – aree di bioritenzione e parcheggio permeabile

SEZIONE 1-1 VIALE DELLA FIERA - TIPOLOGICO - STATO DI FATTO

Scala 1:50

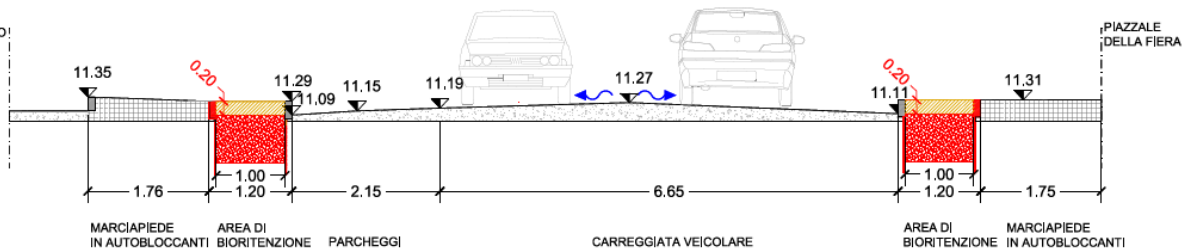
AREA
PARCHEGGIO!
E FIERA



SEZIONE 1-1 VIALE DELLA FIERA - TIPOLOGICO - STATO SOVRAPPONTO

Scala 1:50

AREA
PARCHEGGIO!
E FIERA



SEZIONE 1-1 VIALE DELLA FIERA - TIPOLOGICO - STATO DI PROGETTO

Scala 1:50

AREA
PARCHEGGIO!
E FIERA

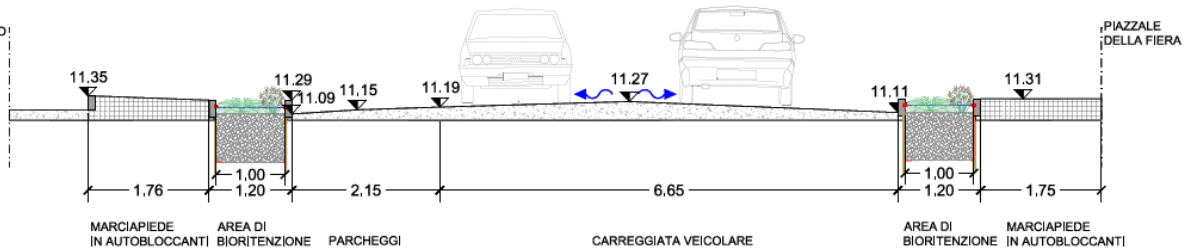


Figura 6. Sezione tipologica 1-1 lungo il viale della Fiera

Nel dettaglio, l'area di intervento sarà quindi costituita da:

- 103 m² di **aree di bioritenzione** lungo strada per il drenaggio delle acque meteoriche del viale della Fiera;
- 155 m² di **pavimentazione permeabile** realizzata nell'attuale parcheggio situato in prossimità dell'incrocio con via del Lavoro e via Silvio Pellico.

1.4 Analisi dei sottoservizi

Nella fase attuale è stato possibile reperire informazioni in merito ai sottoservizi esistenti solo tramite il Piano Strutturale Comunale.

Secondo la **Carta dei servizi a rete** del Quadro conoscitivo del Piano Strutturale Intercomunale del comune di Campiglia Marittima, lungo tutto il viale della Fiera è presente la condotta di distribuzione della rete idrica. La rete fognaria e la rete del gas metano invece attraversano perpendicolarmente il viale della Fiera.

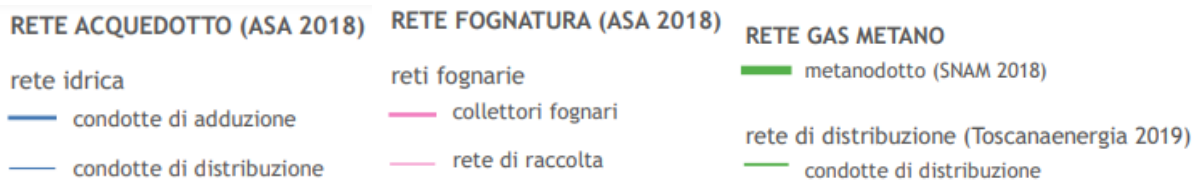


Figura 7. Estratto Carta dei servizi a rete del comune di Campiglia Marittima (LI) – Piano Strutturale intercomunale, Quadro conoscitivo

Tramite la **carta della rete gas fornita da Toscana Energia S.p.A.** si individuano nell’area di interesse il tracciato della rete di seguito riportato. La rete gas attraversa il viale della Fiera in corrispondenza del Largo della Piera.

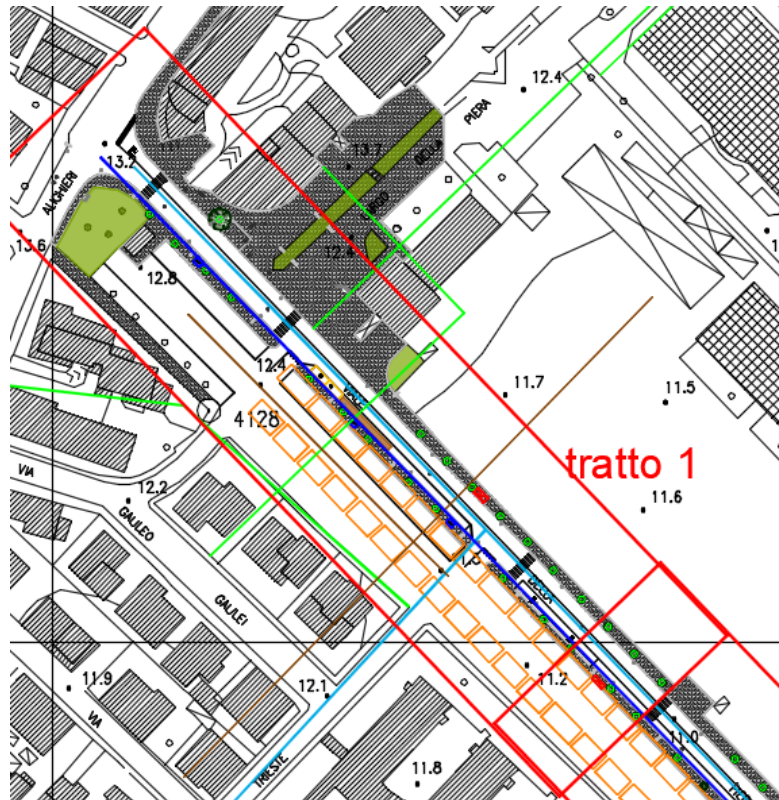


Figura 9. Planimetria dello Stato di fatto tratto 1 con i sottoservizi

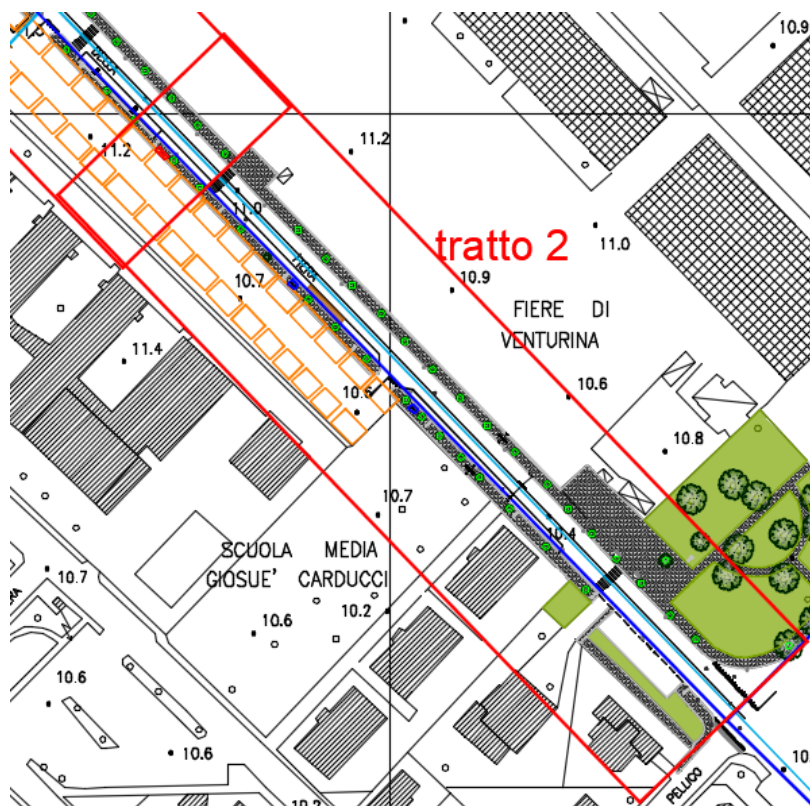


Figura 10. Planimetria dello Stato di fatto tratto 2 con i sottoservizi

Nelle fasi progettuali successive sarà necessario verificare la collocazione delle reti dei sottoservizi e la loro effettiva profondità a seguito di ricognizione con tecnici degli enti gestori e saranno assunte le prescrizioni operative in caso di puntuali interferenze tra le opere in progetto e le citate reti interrato.

Per quanto riguarda l'approccio progettuale si invita a cercare per quanto possibile di evitare di interferire con i sottoservizi e a valutare soluzioni alternative ugualmente valide. Data la natura degli interventi in alcuni casi è prevedibile un'inevitabile attraversamento, ad esempio nel caso dei lavori che interessano direttamente le condotte esistenti. Essendo interventi puntuali e considerando che i sottoservizi saranno tracciati prima della redazione del progetto esecutivo, sarà possibile individuare le attrezzature e gli apprestamenti necessari per eseguire i lavori in sicurezza.

2 Indicazioni e prescrizioni di sicurezza preliminari legati al contesto dell'opera

2.1 Criteri per localizzazione e gestione delle aree di cantiere da adibire a deposito temporaneo

La superficie dedicata al deposito temporaneo deve, in via preferenziale, essere individuata in una o più aree che verranno trasformate in modo da evitare l'eventuale contaminazione dei suoli. Le aree di deposito sono poste planimetricamente in zone tali da minimizzare i percorsi dei mezzi che eseguono le forniture interne dei materiali per le operazioni di carico e scarico, in modo da evitare interferenze con le attività di cantiere.

L'area di deposito dovrà essere provvista di opportuni sistemi di isolamento delle aree esterne, quali Recinzioni in metallo, cordoli di contenimento, ecc. . In via preliminare, si valuta che l'area di parcheggio interessata dal progetto consente essa stessa a essere utilizzata per lo stoccaggio e l'accantieramento.

Tutti i materiali di risulta o di imballaggio dovranno essere confinati e trasportati nelle apposite discariche non appena possibile.

Aspetti di dettaglio saranno approfonditi nelle successive fasi di progettazione con la stesura del PSC e relativo layout di cantiere.

2.2 Misure organizzative e apprestamenti di cantiere volti a ridurre le interferenze con il contesto

Il cantiere dovrà limitare i disagi alla viabilità pubblica e privata al minimo necessario per la realizzazione delle opere e dovrà essere prestata particolare attenzione ad accesso e uscita dei veicoli dalle aree di cantiere.

L'area di cantiere fisso sarà delimitata da una recinzione in rete metallica mobile su supporti in cls che circonda il perimetro esterno dell'area che ospiterà le baracche destinate ai vari servizi igienico assistenziali per maestranze e l'ufficio di cantiere, nonché le aree di deposito dei materiali.

Le aree di cantiere mobili dovranno essere delimitate da una recinzione in rete metallica su supporti in cls che circonda il perimetro esterno dell'area e all'interno della quale verranno svolte le lavorazioni e dotate di apposita segnaletica di avviso e indicazione di passaggio.

Il cantiere e le varie fasi lavorative non dovranno recare danno alle piantumazioni esistenti nell'area di intervento.

Dato il contesto, nel caso fosse necessario allestire cantieri stradali temporanei, devono essere predisposti particolari accorgimenti a difesa dell'incolumità dei pedoni che transitano in prossimità dei cantieri stessi.

Il D.P.R. 495/92, art. 31, comma 5 definisce i mezzi di delimitazione del cantiere:

- le barriere,
- i delineatori speciali,
- i coni,
- i delineatori flessibili,
- i segnali orizzontali temporanei,
- i dispositivi retroriflettenti integrativi.

L'impresa che, per effettuare le lavorazioni richieste, occupa la sede stradale, è tenuta a dotare di idonea recinzione lungo tutto il perimetro della zona interessata ai lavori, in modo da impedire l'accesso alle aree di lavoro a personale non autorizzato. La recinzione del cantiere deve essere sempre stabile e ben fissata a terra, nonché opportunamente segnalata con rete arancione per renderla altamente visibile dall'utenza stradale.

Ogni macchina operatrice o attrezzatura, nonché il loro raggio di azione, deve essere costantemente delimitata con recinzione, barriera o parapetti, soprattutto nelle zone in cui sia possibile il transito di pedoni e di veicoli; i tombini ed ogni tipo di apertura presente sulla sede stradale, anche se aperti per un brevissimo periodo, devono sempre essere completamente recintati.

Tutte le recinzioni e le delimitazioni dell'area e dei mezzi operativi di cantiere devono essere segnalate lungo tutto il perimetro da luci rosse fisse e dispositivi rifrangenti adeguatamente intervallati.

In prossimità d'incroci o in strade a scorrimento veloce saranno vietati tombini aperti o segnalati solamente con il segnale "lavori in corso" senza alcun mezzo operativo di copertura.

Considerato che l'ambito in cui si svolgono le lavorazioni è in prossimità del centro abitato, particolare attenzione dovrà essere posta nell'utilizzo delle attrezzature affinché si venga a ridurre al minimo la propagazione dei rumori e delle polveri, in particolare durante l'utilizzo degli escavatori.

Dovrà essere predisposta relativa segnaletica che consenta di individuare adeguatamente l'area di cantiere e che avvisi del transito di mezzi pesanti che coinvolge la viabilità esistente. Fermo restando la necessità di adeguato controllo da parte del personale di eventuali interferenze durante l'ingresso e l'uscita dei mezzi.

3 Valutazione del rischio ed azioni di diminuzione/riduzione dello stesso

Nel Piano di Sicurezza e Coordinamento verranno analizzati i rischi derivati dalle lavorazioni previste per la realizzazione dei lavori in oggetto.

L'organizzazione e le modalità operative saranno alla base della valutazione del Piano di Sicurezza.

A seguito dell'individuazione della varie fasi lavorative, saranno evidenziati i rischi prevedibili e/o l'impiego di sostanze pericolose e, quindi, le misure di prevenzione da adottare per il mantenimento delle condizioni di sicurezza in cantiere.

Le indicazioni qui riportate non vogliono analizzare o riguardare le problematiche inerenti le diverse fasi lavorative che dovranno essere oggetto del piano di sicurezza e coordinamento e dei relativi POS, ma vogliono solo sottolineare alcune criticità che dovranno essere valutate durante la progettazione del cantiere.

Pertanto in linea di massima si individuano di seguito una serie di rischi potenziali che potranno essere analizzati in dettaglio nel Piano di Sicurezza e Coordinamento che sarà redatto in fase esecutive in conformità al D.lgs. 81/08.

3.1 Descrizione preliminare dei rischi e delle misure da adottare legati all'area di intervento

3.1.1 Rischi

Si tratta di un intervento di semplice realizzazione che non comporta un numero elevato di lavorazioni e che molte di queste possono essere svolte in maniera consequenziale, così da ridurre le sovrapposizioni in cantiere. Entrando nel merito della tipologia dei lavori previsti gli interventi, si possono riassumere per grandi linee come:

- demolizione porzioni di marciapiedi esistenti;
- demolizione di manto di usura e massetto di area parcheggio;
- scavo in sezione ristretta per pozzetti e condotte fognarie;
- scavo in sezione ristretta fino a un massimo di 1.30m per aree di bioritenzione;
- posa in opera di pozzetti e manufatti in CLS;
- posa in opera di serbatoio di accumulo;
- posa in opera di pavimentazione autobloccante e relativi sottofondi di posa e allettamento;

Di seguito potenziali rischi legati all'area di cantiere:

- Presenza di alberature all'interno e nel perimetro dell'area di cantiere che espongono i lavoratori a rischio di caduta di materiale dall'altro;
- Presenza di alberature all'interno dell'area di cantiere che possono interferire con i macchinari;
- Sito dell'intervento all'aperto che espone i lavoratori a tutti i rischi legati al clima o agenti atmosferici;
- Potenziale presenza di sottoservizi intercettati dalle lavorazioni.

Di seguito potenziali rischi da valutare legati alle lavorazioni:

- Generazione di polveri e fumi, nelle fasi di movimentazione e durante lo stoccaggio;
- Generazione di rumori e vibrazioni da parte dei macchinari;

- Investimento legato all'utilizzo di mezzi pesanti;
- Rischio di caduta nello scavo e seppellimento,
- Elettrocuzione lieve data la bassa tensione dei macchinari;
- Biologico legato alle lavorazioni su condotte interrate;
- Generici dovuti alle attrezzature e ai manufatti quali, tagli, abrasioni e schiacciamenti.

Da valutare l'indagine sul possibile rinvenimento di ordigni bellici, considerando la modesta entità degli scavi e dei lavori e il carattere fortemente urbanizzato del contesto.

3.1.2 Misure

Di seguito vengono indicate una serie di indicazioni generiche rispetto ai rischi individuati che saranno da approfondire in fase di redazione del PSC il quale prevedrà idonei apprestamenti e procedure per ridurre tali rischi a livelli accettabili;

- Le aree di cantiere dovranno essere adeguatamente recintate con reti di recinzione h. 2,00 metri, onde evitare possibili intrusioni di personale non addetto ai lavori e opportunamente segnalate;
- Evitare le interferenze con cavidotti e impiantistica esistente procedendo con la massima cautela nell'effettuare scavi, e qualora vengano ritrovati elementi di natura impiantistica, si dovrà contattare l'ente gestore e la Direzione Lavori per concordare le modalità di risoluzione dell'interferenza;
- Le dimensioni delle attrezzature di lavoro devono essere confacenti alla natura dei lavori da eseguire nonché alle sollecitazioni prevedibili e consentire una circolazione priva di rischi. Inoltre dovranno essere scelte le attrezzature di lavoro più idonee a garantire e mantenere condizioni di lavoro sicure;
- Tutte le operazioni di approvvigionamento materiali sciolti e quelle che implicino polveri dovranno essere mitigate prioritariamente con apprestamenti collettivi;
- Lo scarico e lo stoccaggio dei materiali, in maggior modo quelli sciolti, dovrà avvenire preferibilmente in aree confinate e dovrà essere coperto per evitare le polveri portate dal vento, in special modo nei mesi estivi;
- Limitare polveri e rumore prioritariamente con apprestamenti collettivi, evitando di lasciare ai soli DPI la risoluzione del problema. Così facendo, la protezione da questi agenti di rischio sarà assicurata oltre che per i lavoratori anche per i cittadini e gli utenti delle aree limitrofe al cantiere;
- Durante i lavori le acque meteoriche dovranno essere regimentate o gestite per impedire ristagni;
- Dato l'utilizzo di mezzi meccanici per scavi dovranno essere valutati appositamente gli spazi di movimento all'interno del cantiere, per ridurre i rischi di investimento, garantendo idonei corridoi pedonali e margini di rispetto dalle zone di stoccaggio;
- Gli elementi interferenti presenti all'interno dell'area e non oggetto di intervento dovranno essere segnalati o debitamente protetti se necessario;
- Limitare le interferenze con il traffico veicolare, in entrata e in uscita dal cantiere, utilizzando adeguati mezzi di segnalazione (segnaletica provvisoria orizzontale e verticale, movieri, lanterne semaforiche provvisorie);

- Coordinare la movimentazione di uomini e mezzi all'interno del cantiere;
- Dovranno essere messe in atto tutte le procedure necessarie per scongiurare i rischi di caduta o seppellimento accidentale negli scavi;
- Procedere con rilievi e tracciamento dei sottoservizi con gli enti interessati;
- Evitare le interferenze con cavidotti e impiantistica esistente procedendo con la massima cautela nell'effettuare scavi, e qualora vengano ritrovati elementi di natura impiantistica, si dovrà contattare l'ente gestore e la Direzione Lavori per concordare le modalità di risoluzione dell'interferenza;
- I rischi a cui sono sottoposti i lavoratori durante l'utilizzo delle attrezzature, quali abrasioni, tagli e vibrazioni, dovranno rispettare le indicazioni per la sicurezza espresse dal D.lgs. 81/08;
- Monitorare la situazione microclimatica e valutare eventuali interruzioni se si prevedono situazioni che mettono a rischio l'incolumità dei lavoratori;
- Valutare con l'amministrazione eventuale necessità di indagini su residui bellici nell'area.

4 Riferimenti normativi

Gli strumenti normativi da tenere in considerazione sono:

- Leggi dello Stato in materia di prevenzione degli infortuni ed igiene del lavoro e in materia di dispositivi di protezione individuale.
- D.lgs. 81/08. Testo unico sulla sicurezza
- D.lgs. 4 dicembre 1992, n. 475 –Attuazione della direttiva 89/686/CEE del Consiglio del 21 dicembre 1989, in materia di ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale.
- Norme tecniche nazionali (UNI) ed europee (EN).

5 Stima degli oneri inerenti la sicurezza

I costi della sicurezza sono assunti pari a Euro 2774,76 pari al 1,33% del costo delle opere, e sono riportati nella stima lavori e nel quadro economico del progetto di fattibilità tecnico-economica. Saranno identificati da tutto quanto previsto nel Piano di Sicurezza e Coordinamento ed in particolare:

- apprestamenti, servizi e procedure necessari per la sicurezza del cantiere, incluse le misure preventive e protettive per lavorazioni interferenti;
- impianti di cantiere;
- attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva;
- coordinamento delle attività nel cantiere;
- coordinamento degli apprestamenti di uso comune;
- eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- procedure contenute nel PSC e previste per specifici motivi di sicurezza.

6 Programmazione e pianificazione delle lavorazioni

Il Piano di Sicurezza e Coordinamento dovrà contenere il cronoprogramma al fine di definire ciascuna fase di lavoro, comprese le fasi di allestimento e smontaggio di tutte le misure atte a provvedere alla messa in sicurezza del cantiere. Ogni fase così definita sarà caratterizzata da un arco temporale. Per la redazione del Diagramma di Gantt saranno verificate le contemporaneità tra le fasi per individuare le necessarie azioni di coordinamento, tenendo anche presente la possibilità che alcune fasi di lavoro possano essere svolte da imprese diverse.

7 Individuazione delle zone di intervento e area di cantiere

Per tale capitolo si rimanda alla relazione illustrativa ed alle tavole del presente progetto di fattibilità tecnico-economica.